

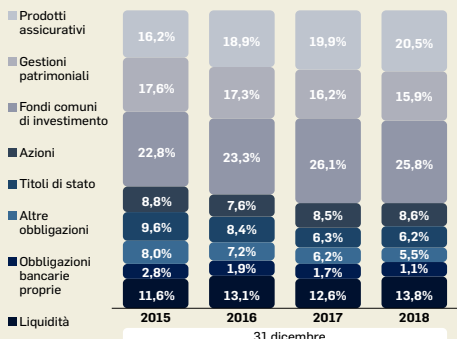


PRIVATE BANKING

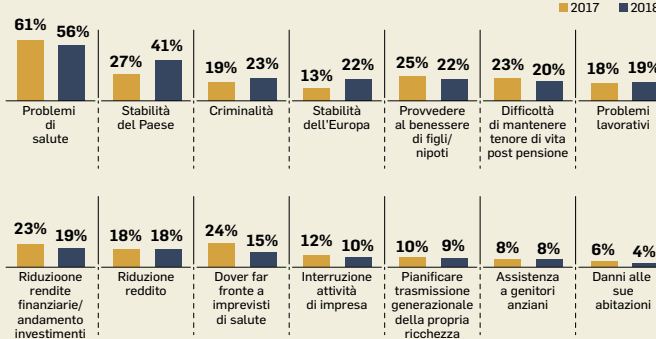
Mercoledì 31 Ottobre 2018
 www.ilmessaggero.it

L'evoluzione della masse gestite dal Private Banking

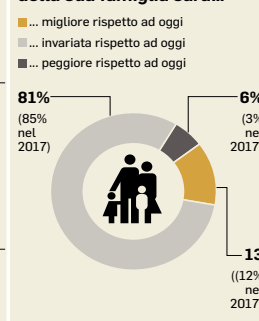
Il portafoglio delle famiglie Private



Le principali preoccupazioni per il cliente Private



Fra un anno pensa che la situazione economica della sua famiglia sarà...



Paperoni in frenata ma pronti a ripartire

Anche i Paperoni risentono degli effetti della frenata dei mercati finanziari. O per lo meno si prendono una pausa di riflessione, in questi tempi di forte instabilità politica. Dopo anni di crescita sostenuta, il mercato del private banking in Italia mostra una battuta di arresto, probabilmente causata dal peggiorato scenario globale. Tra dicembre 2017 e giugno 2018 il Private Banking ha visto il totale delle attività finanziarie affidategli passare da 806 a 801 miliardi. I nuovi flussi hanno inciso positivamente per il 2,7%, una variazione non sufficiente a compensare l'impatto negativo (-3,1%) delle performance dei mercati sui portafogli. Sono alcuni dei dati anticipati dall'Associazione Italiana Private Banking (Aipb) in vista della quattordicesima edizione del Forum del Private Banking (a Milano il 16 novembre).

IL NUOVO SCENARIO

«Dal nostro osservatorio sulla clientela Private emergono alcuni segnali, in alcuni casi ancora deboli, riguardanti gli effetti del mutato scenario economico-finanziario. Da una parte solo il 6% delle famiglie pensa che la loro situazione sarà peggiore nel prossimo anno, era però il 3% nel 2017, e solo un 20% pensa che la situazione dell'Italia sarà

► Dopo anni di crescita il primo semestre 2018 segnala un rallentamento delle performance

peggiore nei prossimi 5 anni: era il 17% nel 2017» commenta Antonella Massari, segretario generale Aipb. Il Forum Aipb di quest'anno introdurrà una novità, una collaborazione con il Censis, che produrrà un rapporto congiunto: "Patrimoni per lo sviluppo, il valore sociale del Private Banking". Su questo fronte, alle periodiche informazioni delle scelte di investimento della clientela private, il prossimo Forum Aipb offrirà con Censis una visione "sociale" della ricchezza disponibile. Si registra un cambiamento significativo dell'ordine delle preoccupazioni principali a cui le famiglie Private si sentono esposte. Nel 2017 al primo posto c'era la preoccupazione della salute e la responsabilità di provvedere alla famiglia. Quest'anno invece le preoccupazioni legate alla stabilità del Paese

e dell'Europa, e alla criminalità, riducono l'enfasi su tutte le altre fonti di incertezza. Questi cambiamenti nel mood generale non hanno ancora inciso in misura significativa sulle scelte finanziarie se non facendo prediligere strumenti con maggior grado di protezione, come quelli assicurativi, e strumenti liquidi in attesa di scenari più stabili.

Sono leggermente diminuite le risorse investite. Sono calati anche gli investitori. A segnalar-

► Anche il numero dei clienti "private" si riduce è però un naturale processo di concentrazione

lo è il quindicesimo rapporto Magstat, secondo cui «il numero dei clienti italiani che utilizzano il servizio di private banking e del family office è diminuito da 1.159.871 unità (fine 2016) a 1.073.531 (fine 2017)».

MENO OBBLIGAZIONI

Tornando agli investimenti il Rapporto Aipb registra nella componente obbligazionaria una costanza nella quota dei titoli di Stato italiani ed esteri e

una leggera flessione nel peso delle obbligazioni bancarie. «E' continuato il processo di spostamento delle preferenze verso i prodotti assicurativi, il cui peso sul totale degli asset è passato da fine anno a giugno 2018 dal 19,9% al 20,5%, avvicinandone l'incidenza ai valori registrati in altri paesi europei come Germania e Francia» commenta Antonella Massari. Si è ampliato, infine, il peso della liquidità nei portafogli (dal 12,6% al 13,8% tra fine

anno e giugno 2018), spiegabile con l'aumento della volatilità dei mercati e dal crescente clima di incertezza circa le prospettive dei mercati finanziari domestici e internazionali. «Nelle settimane scorse, le condizioni di mercato, con i timori di un improvviso arrivo dell'orso, hanno alzato il livello d'attenzione di alcuni nostri clienti - sostiene Roberto Parazzini, head of wealth management Italia e Sud Europa per Deutsche Bank - nell'ambito di un momento di già difficile lettura a causa dell'attuale contesto dei tassi. L'approccio migliore secondo noi non consiste nel disinvestire i portafogli, quanto piuttosto nel rimanere investiti pur selezionando adeguatamente settori e geografie».

CONTRO IL PANICO

Carlo Pittatore, responsabile commerciale di Banca Finnat, aggiunge: «Nell'immediato si notano oscillazioni rivelatrici di panico, che non possono che danneggiare chi prende decisioni di breve periodo, si rende necessario al contrario un processo di pianificazione e di analisi strutturato assieme a chi ha la capacità tecnica e una piattaforma estremamente articolata di soluzioni: asset protection, gestione della liquidità, costruzione di rendite, investimenti in economia reale, gestione del patrimonio immobiliare».

Marco Barbieri

LE ANTICIPAZIONI DELL'INDAGINE CENSIS AL FORUM AIPB IN PROGRAMMA A MILANO IL PROSSIMO 16 NOVEMBRE

Le propensioni delle famiglie Private a partecipare allo sviluppo del Paese (dati%)

Domanda: Nella sua visione generale riguardo al modo di investire i suoi soldi quanto sono importanti i seguenti aspetti?

